



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

**Comunicato stampa
Sindacato Unia Ticino e Moesa
Lugano, 8 maggio 2017**

Nuova procedura di annuncio dei posti vacanti agli URC

Non è così che si cura un mercato del lavoro malato

La nuova procedura di annuncio dei posti vacanti agli Uffici regionali di collocamento (URC) presentata dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) che entrerà in vigore il prossimo 1° luglio, non avrà alcun impatto positivo sulla situazione del mercato del lavoro ticinese. Il sindacato Unia contesta sia i criteri per stabilire l'obbligo dei datori di lavoro sia l'assenza di riferimenti alla questione salariale.

Elaborata allo scopo di concretizzare la Legge federale di applicazione dell'iniziativa "contro l'immigrazione di massa" accolta dal popolo nel 2014 (la cosiddetta "preferenza indigena light"), la nuova procedura è solo un insieme di misure inefficaci o scarsamente efficaci.

Tre sono i punti più critici:

- Stabilire che i datori di lavoro saranno tenuti ad annunciare agli URC dei posti vacanti solo se questi riguardano professioni con un tasso medio nazionale di disoccupazione pari o superiore all'8% (al 5% a partire dal 2020), significa non tenere conto della realtà e delle specificità del Ticino. Sarebbe infatti opportuno considerare i dati cantonali, calcolandoli secondo i parametri stabiliti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), cioè tenendo conto di tutte le persone senza impiego e non solo di quelle che sono iscritte agli URC, considerato dalle statistiche ufficiali della Segreteria di Stato dell'economia (SECO).
- Vietando per soli 5 giorni ai datori di lavoro la pubblicazione di posti vacanti soggetti all'obbligo di annuncio, si concede un vantaggio troppo limitato alle persone in cerca d'impiego, il che indebolisce ulteriormente l'impatto della procedura.
- L'assenza di un sistema sanzionatorio fa il resto per rendere la nuova procedura un puro esercizio di cosmesi.

Unia Ticino tiene a ribadire che per correggere le gravi distorsioni e combattere gli abusi che si registrano nel mondo del lavoro, le uniche vie percorribili sono quelle di intervenire sul fronte legislativo per garantire salari dignitosi che permettano ai lavoratori di vivere sul territorio ticinese, ma anche una migliore protezione dei lavoratori dal licenziamento. Sarebbe poi necessario intensificare i controlli sui luoghi di lavoro e inasprire le sanzioni. Ma pure la questione salariale, di centrale importanza, meriterebbe maggiore considerazione. Unia Ticino auspica pertanto che il Consiglio di Stato inserisca tra le norme della procedura di annuncio agli URC l'obbligo per le aziende di indicare il salario previsto per il posto vacante in questione. Senza questa informazione non sarebbe infatti possibile valutare la validità dell'offerta.